

di molto alla morte di Polibio, che anzi taluni credono avvenuta anteriormente e sembra le strade ordinate da questo tribuno non essersi costrutte che ne' soli paesi dell'Italia soggetti al dominio romano. Può anche darsi che la strada di Spagna all'Alpi debba attribuirsi alle nazioni celtiche o celtibere, le quali sino dalla più remota antichità aveano occupato quel paese, poichè sin dall'anno 600 avanti l'Era cristiana, quando i Focensi giunsero a Marsiglia vi rinvennero un re de' Segobrigi (1), nazione il cui nome prova ch'essa era celtibera, la quale avea discacciato i Sali, antichi abitatori di quella città, e ch'erano Liguri come abbiamo altrove provato (2). Gracco non fece forse che seguir nell'Italia l'esempio di quanto avea veduto presso i Celtiberi, quando in sua gioventù pugnò nella Spagna.

Un monarca che avea steso il suo dominio su tutto il paese attraversato da questa gran strada, avea necessariamente un considereval potere. Il suo nome, cui Strabone scrive *Louerios* (3) è segnato per *Louernios* nel testo di Ateneo che copia Posidonio, autore ben più antico di Strabone, e che si era occupato in ispezialtà dei Celti. Siccome il lambda maiuscolo greco Λ molto rassomiglia al loro alfa maiuscolo A, lo che sovente ha fatto ne' manoscritti confondere insieme queste due lettere (4) ci è permesso di opinare che convenga leggere in Ateneo *Aouernios* e ch'egli abbia dato il proprio nome agli Auvergnati chiamati *Aouerno*i dai Greci, e *Arverni* dai Latini, che pronunciavano *Arouerni*.

Che che ne sia, sappiamo da Strabone (5) che costesti popoli non solo possedevano ciò che dappoi fu detto l'Auvergne, ma dominavano sino a Narbona, e quasi alle

(1) Giustino I. 45 c. 3 Vedi sui Segobrigi la nota di Catrou e Rouillé p. 59 del t. 15 della loro stor. rom. Dice Plinio che Segobriga era un tempo la capitale della Celtiberia.

(2) Storia dei Sali nel primo volume delle Mem. per servire alla storia antica del Globo.

(3) Rollin dietro le versioni latine, scrive *Luerius* t. 9 p. 129.

(4) Holstenio l'osserva a buon diritto. Vedi il piano di un attale storico portatile. Parigi 1809 p. 286 e 289.

(5) Lib. IV p. 191 Rollin cita male il lib. II.